

ARCHEOCLUB di LIVORNO

Conferenza di Francesca Cagianelli

DAL BELGIO
ALLA SPAGNA

LE GEOGRAFIE DEL GUSTO AL
CAFFE' BARDI

**MUSEO DI STORIA NATURALE DI
VILLA HENDERSON**

venerdì 8 maggio 2015, ore 17.45

Autrice della riscoperta del Caffè Bardi fin dal lontano 2006, Francesca Cagianelli ha firmato decine di pubblicazioni incentrate sullo specifico fenomeno culturale dell'aristocratica compagine artistica fiorita nell'alveo di questa eccezionale stagione livornese legata alle sorti dello storico Caffè fondato dall'imprenditore-mecenate Ugo Bardi.

Trascritta in termini vernacolari da Gastone Razzaguta che negli anni Quaranta preferiva confezionare una più edulcorata identità fattoriana per gli ex-adepti del sodalizio del Caffè Bardi, gran parte dei quali protagonisti del ventennio labronico, tale stagione doveva subire un ostracismo esegetico ancora pluriennale, per finire, per così dire, marginalizzata da parte di accademici quali Raffaele Monti che nel suo tomo i *Postmacchiaioli* del 1991 la relegava allo stato di una sorta di cacciucco municipalistico.

Solo a seguito di una rigorosa quanto pionieristica ricognizione effettuata da Francesca Cagianelli con Dario Matteoni negli Archivi del MART e del Museo Civico G. Fattori di Livorno, è stato possibile aggiornare nel 2006, in occasione cioè della monografia dedicata dai due studiosi a Renato Natali, una storia della critica ancora ferma al dopoguerra, ovvero agli annessi e connessi di una vulgata che tendeva a ridimensionare il ruolo artistico di Livorno negli argini di un modesto provincialismo.

Sono finalmente emersi per la prima volta quali autorevoli interlocutori di quella storica compagine del primissimo Novecento livornese insediatasi al Caffè, nomi di caratura nazionale e internazionale quali Vittore Grubicy de Dragon e Charles Doudelet, artista quest'ultimo di levatura mondiale cui Francesca Cagianelli ha dedicato nel 2009 una monografia, l'unica finora in Italia, patrocinata dai Musées Royaux des Beaux-Arts de Bruxelles, edita dalla prestigiosa Casa editrice Leo S. Olschki, con il contributo della Fondazione Livorno.

Numerosi altri i nomi ripescati dalla studiosa nel corso dei suoi studi intitolati al Caffè Bardi, in primis Gabriele Gabrielli, pupillo di Vittore Grubicy, e Mario Pieri-Nerli, intimo di Gino Romiti, entrambi rimossi dalla storiografia corrente e finalmente oggetto di un'ampia ricognizione monografica che per la prima volta, tra il 2006 e il 2008, ha segnato il traguardo di un'inversione di rotta della ricerca storico-critica in Toscana, riportando il baricentro della cultura figurativa primonovecentesca da Firenze a Livorno.

Senza contare Manlio Martinelli, Gastone Razzaguta e Corrado Michelozzi, riportati alla luce grazie alla tre esaustive mostre monografiche realizzate alla Pinacoteca Comunale Carlo Servolini di Collesalveti. Se del primo è stato sondato in quell'occasione il profondo legame con la matrice simbolista di Eugène Carrière, rispetto a Razzaguta e Michelozzi sono state evidenziate le affinità con il filone caricaturale dello spagnolo Zuloaga.